



GIOVENTÙ

Le politiche giovanili sono di competenza nazionale. È pertanto esclusa l'armonizzazione della legislazione degli Stati membri. A livello europeo le politiche giovanili sono decise tramite procedura legislativa ordinaria. La componente relativa alla gioventù del programma Erasmus+ promuove gli scambi tra i giovani sia all'interno dell'UE sia con i paesi terzi. Negli ultimi anni l'Unione europea ha rafforzato le sue politiche nei confronti dei giovani, come evidenziato con l'iniziativa del Corpo europeo di solidarietà.

BASE GIURIDICA

Gli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) costituiscono la base per l'azione dell'UE nel settore della gioventù. Le misure rientranti nel campo di applicazione degli articoli 165 e 166 sono soggette alla procedura legislativa ordinaria. Per quanto concerne le politiche giovanili, qualsiasi armonizzazione della legislazione degli Stati membri è espressamente esclusa. Il Consiglio può adottare raccomandazioni sulla base delle proposte della Commissione.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che ha la stessa validità giuridica dei trattati (articolo 6 del TUE), contiene un articolo sui diritti del bambino (articolo 24) nonché un articolo sul divieto del lavoro minorile e la protezione dei giovani sul luogo di lavoro (articolo 32).

OBIETTIVI

L'articolo 165 del TFUE prevede l'azione dell'Unione per favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative, ad esempio giovani lavoratori, e, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, per incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa. L'articolo 166 consente all'UE di attuare una politica di formazione professionale per rafforzare e integrare l'intervento degli Stati membri. Esso attribuisce all'Unione il compito di facilitare l'accesso alla formazione professionale e favorire la mobilità degli istruttori e degli apprendisti, in particolare dei giovani.

Oltre a quanto previsto da tali articoli, i minori e i giovani beneficiano delle politiche dell'UE in altri ambiti, quali l'istruzione, la formazione e la salute, o in relazione ai diritti e alla tutela dei minori e dei giovani.



RISULTATI CONSEGUITI

A. Quadro strategico

1. Strategia dell'UE per la gioventù 2010-2018

Nel novembre 2009, il Consiglio ha adottato una risoluzione su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il periodo 2010-2018 (GU C 311 del 19.12.2009, pagg. 1-11). I suoi due obiettivi generali sono creare maggiori e pari opportunità per i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro; promuovere la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà fra i giovani. È prevista l'adozione di iniziative in otto ambiti d'azione: istruzione e formazione, occupazione e imprenditorialità, salute e benessere, partecipazione, attività di volontariato, inclusione sociale, i giovani nel mondo, creatività e cultura.

Il lavoro si articola in cicli di tre anni. Per quanto il ciclo attuale, dal 2016 al 2018, il Consiglio ha individuato sei obiettivi fondamentali: 1) aumento dell'inclusione sociale di tutti i giovani; 2) maggiore partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica e civile in Europa; 3) transizione più agevole per i giovani dall'adolescenza all'età adulta, in particolare per quanto riguarda l'inserimento nel mercato del lavoro; 4) sostegno alla salute e al benessere dei giovani, compresa la salute mentale; 5) contributo per affrontare le sfide e le opportunità dell'era digitale per la politica della gioventù, l'animazione socioeducativa e i giovani; 6) contributi per rispondere alle opportunità e alle sfide poste dall'aumento del numero di giovani migranti e rifugiati nell'UE.

2. Strategia Europa 2020

La [strategia Europa 2020](#), avviata nel 2010, è incentrata sui giovani e ha per oggetto vari obiettivi riguardanti i giovani, compresi la riduzione dell'abbandono scolastico, l'aumento della percentuale dei giovani laureati e lo sviluppo di un pacchetto globale di iniziative strategiche in materia di istruzione e occupazione. Ciò include «[Il tuo primo lavoro EURES](#)», uno schema di mobilità occupazionale volto ad agevolare l'inserimento professionale in tutta Europa.

Nella sua comunicazione del maggio 2018 dal titolo «Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù» (COM(2018) 0269), la Commissione ha proposto di dedicare un'attenzione particolare ai seguenti settori di attività:

- promuovere la partecipazione dei giovani alla vita civica e democratica;
- mettere in contatto tra loro i giovani di tutta l'Unione europea e del resto del mondo per promuovere l'impegno nel volontariato, la mobilità per l'apprendimento, la solidarietà e la comprensione interculturale;
- sostenere il potenziamento del ruolo dei giovani attraverso la qualità, l'innovazione e il riconoscimento dell'animazione socioeducativa.



B. Pertinenti programmi di spesa dell'UE

1. Erasmus+

Erasmus + contiene un capitolo specifico sui giovani, per il quale sono stati stanziati circa 2,1 miliardi di EUR. I suoi obiettivi specifici sono: 1) migliorare il livello delle competenze e delle conoscenze fondamentali dei giovani e promuovere la partecipazione alla vita democratica in Europa e nel mercato del lavoro, la cittadinanza attiva, il dialogo interculturale, l'inclusione sociale e la solidarietà; 2) favorire il miglioramento della qualità nel lavoro giovanile; 3) integrare le riforme programmatiche a livello locale, regionale e nazionale e sostenere lo sviluppo di una politica giovanile basata sulla conoscenza e sui dati empirici; 4) rafforzare la dimensione internazionale delle attività giovanili e il ruolo dei lavoratori e delle organizzazioni in ambito giovanili quali strutture di sostegno per la popolazione giovane.

Erasmus+ sostiene direttamente il [Servizio volontario europeo](#) (SVE). L'SVE è concepito per aiutare i giovani a soggiornare all'estero partecipando a progetti di volontariato. Tale schema di apprendimento non formale è certificato a livello europeo attraverso lo strumento per il riconoscimento [Youthpass](#).

[Erasmus per giovani imprenditori](#), iniziativa scorporata dal programma Erasmus+, dà agli aspiranti imprenditori la possibilità di imparare dai loro colleghi che hanno esperienza nella gestione di piccole imprese in altri paesi partecipanti.

2. Erasmus 2021-2027

Nella sua proposta relativa al nuovo programma Erasmus per il periodo 2021-2027 ([COM\(2018\) 0367](#)), la Commissione raccomanda di raddoppiare la dotazione di bilancio portandola a 30 miliardi di EUR rispetto al periodo di programmazione 2014-2020, destinando 3,1 miliardi di EUR ai giovani. Uno degli obiettivi della proposta è quello di promuovere un'identità europea con l'esperienza di viaggio [DiscoverEU](#), che offrirà ai giovani l'opportunità di scoprire il patrimonio e la diversità culturale dell'Europa. I beneficiari del programma saranno gli alunni e gli studenti dell'istruzione superiore, ma anche i tirocinanti e gli animatori socioeducativi.

C. Altre iniziative dell'UE

1. La garanzia per i giovani

Nell'aprile 2013 il Consiglio ha approvato una raccomandazione sull'istituzione di una [Garanzia per i giovani](#) (GU C 120 del 26.4.2013, pagg. 1-6). Si tratta di un impegno fondamentale inteso ad assicurare loro un'offerta qualitativamente buona a livello lavorativo, il proseguimento degli studi o della formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dalla fine degli studi formali. Anche se gli Stati membri dovranno ancora attuare e finanziare tale politica, il cofinanziamento dell'UE è già disponibile per le regioni che presentano un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%, grazie a una linea di bilancio specifica, all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e al Fondo sociale europeo^[1].

[1]Per ulteriori dettagli vedasi la nota tematica [2.3.2](#) sul Fondo sociale europeo, sezione B.2.



2. Corpo europeo di solidarietà

Il [Corpo europeo di solidarietà](#) è un'iniziativa che è stata avviata dalla Commissione nel dicembre 2016. Essa consente ai giovani tra i 18 e i 30 anni di svolgere attività di volontariato o di partecipare a progetti nei rispettivi paesi di origine o all'estero. Finora sono stati registrati 72 000 giovani e 7 000 di essi sono direttamente coinvolti in attività di solidarietà. Nell'agosto 2018 la Commissione ha invitato le parti interessate a presentare alcune idee per nuovi progetti nell'ambito di tale schema. Complessivamente sono stati accantonati 44 milioni di EUR a titolo del bilancio dell'UE per alcuni progetti selezionati, che saranno aperti a tutti i giovani in tutta Europa e nel resto del mondo. L'11 giugno 2018 la Commissione ha pubblicato la sua [proposta per il Corpo europeo di solidarietà oltre il 2020](#), con uno stanziamento di 1,26 miliardi di EUR per consentire a circa 350 000 giovani di partecipare alle attività di solidarietà ([COM\(2018\)0440](#)).

3. Politiche per la tutela dei minori

Come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (UNCRC), per fanciullo si intende ogni essere umano avente un'età inferiore a 18 anni. Il trattato di Lisbona ha introdotto l'obiettivo per l'UE di promuovere i diritti dei minori, mentre la Carta dei diritti fondamentali dell'UE garantisce la tutela dei diritti dei minori da parte delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri.

Il 15 febbraio 2011 la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «Programma UE per i diritti dei minori» ([COM\(2011\)0060](#)). Il suo obiettivo è quello di riaffermare il forte impegno di tutte le istituzioni dell'UE e di tutti gli Stati membri nella promozione, nella protezione e nel rispetto dei diritti dei minori in tutte le pertinenti politiche dell'UE e di tradurre tale impegno in risultati concreti. I diritti dei minori e la prevenzione della violenza contro minori, giovani, donne e altri gruppi a rischio sono inoltre protetti e promossi nel quadro del [Programma diritti, uguaglianza e cittadinanza \(2014-2020\)](#).

Nel 2016 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali (GU L 132 del 21.5.2016, pag. 1), onde garantire che i minori indagati o imputati nei procedimenti penali siano in grado di capire e seguire i procedimenti e di esercitare il loro diritto a un processo equo, per prevenire la recidiva e promuovere l'integrazione sociale.

4. Gioventù e media

Le tecnologie online forniscono ai minori e ai giovani opportunità uniche, garantendo loro l'accesso alla conoscenza e permettendo loro di beneficiare dell'apprendimento digitale e di partecipare al dibattito pubblico. I minori, tuttavia, possono essere particolarmente vulnerabili alle moderne tecnologie. Per tale ragione la direttiva sui servizi di media audiovisivi (GU L 95 del 15.4.2010, pag. 1) vieta l'inclusione nei servizi televisivi lineari di qualsiasi contenuto che possa essere gravemente dannoso per i minori. I contenuti potenzialmente dannosi per i minori devono essere trasmessi quando i minori non li possono seguire oppure devono essere bloccati tramite mezzi tecnologici, in modo che non siano accessibili. Per quanto riguarda i servizi di media audiovisivi non lineari e su richiesta, i rispettivi contenuti possono essere messi a



disposizione solo in maniera tale da escludere che i minori possano entrarvi in contatto normalmente.

5. Portale europeo per i giovani

Il [Portale europeo per i giovani](#) è una pagina web indirizzata ai giovani di tutta l'Europa per aiutarli a orientarsi tra le numerose opportunità offerte dall'UE in vari ambiti di interesse come il volontariato, il lavoro, l'apprendimento, la cultura e la creatività e molti altri settori.

RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento ha sempre sostenuto la stretta cooperazione tra gli Stati membri nel campo delle politiche giovanili. Ha accompagnato e ha svolto un ruolo attivo nella formulazione delle politiche giovanili, ad esempio con le sue risoluzioni su una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità (GU CE 161 del 31.5.2011, pag. 21), sull'attuazione della strategia dell'UE per la gioventù 2010-2012 (GU C 93 del 9.3.2016, pag. 61), sulla valutazione della strategia dell'UE per la gioventù 2013-2015 (GU C 215 del 19.6.2018, pag. 212) e su una garanzia per i giovani (GU C 440 del 30.12.2015, pag. 67).

Negli ultimi anni ha approvato numerose altre risoluzioni sull'occupazione giovanile (ad esempio, GU C 224 del 21.6.2016, pag. 19), sull'imprenditorialità (GU C 316 del 22.9.2017, pag. 76) e sulle politiche concernenti la lotta alla disoccupazione giovanile (GU C 11 del 12.1.2018, pag. 44).

Il Parlamento tutela altresì l'interesse superiore del minore sulla base delle petizioni in materia presentate al Parlamento europeo (GU C 66 del 21.2.2018, pag. 2), inoltre ha adottato una risoluzione sulla riduzione delle disuguaglianze, con un'attenzione particolare alla povertà infantile (GU C 366 del 27.10.2017, pag. 19). Il Parlamento ha inoltre focalizzato l'attenzione sui diritti dei minori al di fuori dei confini dell'UE, promuovendo risoluzioni sulla situazione dei minori in tutto il mondo, come sull'istruzione per i bambini in situazioni di emergenza e di crisi prolungate (GU C 366 del 27.10.2017, pag. 151) o sulla denutrizione e la malnutrizione infantile nei paesi in via di sviluppo (GU C 289 del 9.8.2016, pag. 71). Nel 2015 ha adottato una risoluzione sulla lotta contro l'abuso sessuale di minori online (GU C 316 del 30.8.2016, pag. 109)^[2]. Nel corso della sessione plenaria del mese di ottobre 2018 ha adottato la proposta legislativa della Commissione concernente la revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi (P8_TA (2018) 0364). In base alle nuove disposizioni, le emittenti dovranno ridurre l'esposizione dei minori alla pubblicità di alimenti o bevande non salutari; saranno vietati i contenuti che incitano alla violenza, all'odio e al terrorismo; e la violenza gratuita e la pornografia sono soggette a norme molto rigorose.

Nei negoziati sul programma Erasmus+ per il periodo 2012-2013, il Parlamento ha chiesto con forza un capitolo separato sulla gioventù e una dotazione specifica per le relative azioni fondamentali. Ha altresì sottolineato la necessità di rafforzare le possibilità di partecipazione dei giovani svantaggiati. Nella sua risoluzione del 17 settembre 2017 (GU C 337 del 20.9.2018, pag. 131) ha proposto che il programma

[2]Per ulteriori dettagli vedasi la nota tematica [3.6.2](#) sulla politica in materia di audiovisivi e media.



successivo sia incentrato sull'apprendimento permanente e sulla mobilità e ha raccomandato di allineare le priorità del programma Erasmus, la strategia dell'UE per la gioventù e altri programmi finanziati dall'UE. Nel giugno 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico sulla proposta relativa al Corpo europeo di solidarietà, la quale deve essere ora adottata formalmente da entrambe le istituzioni.

Per incoraggiare i giovani a perseguire personalmente i progetti europei, nel 2008 il Parlamento ha avviato, di concerto con la Fondazione del premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana, il [Premio europeo Carlo Magno della gioventù](#), che è assegnato ogni anno ai progetti che promuovono la comprensione europea e internazionale.

Michaela Franke / Pierre Hériard
09/2018

